



IL BILANCIO Bertolucci: «Il Cinema Ritrovato riscrive ogni volta la storia di questa arte»

I cinéphiles fanno quota 70 mila

Il festival ha generato un indotto di oltre un milione di euro



Sabrina Canonchia

BOLOGNA

Dopo i titoli, è la volta dei numeri. Che fanno gongolare presidente e direttore della Cineteca, Giuseppe Bertolucci e Gian Luca Farinelli. Archiviata la 25^a edizione del festival Il Cinema Ritrovato, tutta compresa fra la notte magica di Benigni e *America America* di Elia Kazan, ancora una volta si può gridare al successo perché Bologna è «le paradis des cinéphiles», dice il coordinatore del festival Guy Borlée, il cui primo pensiero di ringraziamento va agli 80 dello staff della Cineteca e agli altrettanti volontari che hanno regalato il loro lavoro. Per l'edizione 2011 gli spettatori sono stati 67 mila, 10 mila in più rispetto al 2010, con una sala in più. Scommessa vinta, dice

Farinelli, perché «le quattro sale sono sempre state tutte piene, dalle nove del mattino alla sera tarda». Otto i giorni di festival, 375 film provenienti da 83 istituzioni di tutto il mondo, 1.500 addetti ai lavori accreditati di cui 750 stranieri. Tutti numeri che producono anche

un indotto, un ritorno sulla città che Farinelli evidenzia per dimostrare anche la cultura si può mangiare. Con un budget di 370 mila euro, il festival «ha registrato un indotto forte per il nostro territorio, in termini di economia dei trasporti, alberghi e ristorazione, calcolato in oltre

600 mila euro. L'indotto totale, calcolando che per ogni euro investito ne vengono generati 7 arriva a 1 milione 127 mila euro di ricaduta sul territorio bolognese». Secondo il presidente Bertolucci Il Cinema Ritrovato «ha dimostrato che c'è un pubblico evoluto per quantità e qualità. C'è un episodio che mi torna sempre alla mente: qualche anno fa in piazza Maggiore alla proiezione di *L'anno scorso a Marienbad* non è andato via nessuno, mentre nelle sale d'essai a un certo punto del film di Resnais c'è sempre l'esodo verso l'uscita. Voglio dire che la piazza ha conquistato qualcosa di magico, quella sacralità che hanno le grandi forme d'arte del passato. Il Cinema Ritrovato ogni volta riesce a riscrivere la storia del cinema».

● s.canonchia@informazione.com

Il primo Elia Kazan in Piazza

Il primo film diretto nel 1945: prosegue con «Un albero cresce a Brooklyn» l'omaggio di «Sotto le stelle del cinema» a Elia Kazan. Appuntamento alle 22 in piazza Maggiore per la proiezione del film - in versione originale con sottotitoli italiani - introdotta da Cecilia Cenciarelli. Il primo film di Kazan, tratto da un romanzo all'epoca molto popolare in America, è un film delizioso, e questo forse spiega perché Kazan non riuscì mai a farselo piacere: «C'era qualcosa di sostanzialmente falso. Se almeno avessimo girato a New York, nel vero East Side... Le stanze erano troppo pulite, troppo belle, troppo evidentemente opera dell'attrezzista».

Il nuovo lavoro dei registi Mellara e Rossi

“God save the green” Dal film alla Montagnola

BOLOGNA

Per sostenere il loro nuovo film anche hanno organizzato, oltre che un aperitivo autarchico a km zero, un tombolone i cui partecipanti saranno omaggiati con una pianta di basilico. In tema, dunque, visto che il titolo del lavoro dei documentaristi bolognesi Michele Mellara e Alessandro Rossi è *God save the green*, che ha ricevuto il sostegno sia del Fondo Media della Comunità Europea sia della Cineteca di Bologna. Prodotto dalla loro Mammuto Film (ultimo in ordine di tempo il documentario *La febbre del fare* che sarà proiettato domani sera al parco dei Pini nell'ambito del Paniculture Festival), *God save the green* è dedicato all'agricoltura urbana, alla quotidiana lotta del verde contro il cemento e il mattone. Sono sette storie, sette città, sette gruppi di persone che si sono inventate un nuovo modello di verde cittadino. Bologna, naturalmente, con i suoi orti per gli anziani, ma anche la città di Teresina (Brasile), Torino, Tokio, Londra, Nairobi e Berlino da dove i due registi sono appena rientrati (le foto su facebook sono eloquenti).

Per dare ancora più spinta al documentario, parte oggi la rassegna “God save the green. Estate” al parco della Montagnola che fino al 27 luglio ospiterà quattro incontri proprio sui temi dell'agrocivismo con la proiezione di documentari internazionali legato proprio a questi temi, in collaborazione con Festi-

val CinemAmbiente di Torino. Ogni serata oltre alla proiezione di un film prevede la presenza di una serie di realtà che operano da anni nei settori del sociale, dell'orticoltura, dell'editoria e della ricerca. Si comincia stasera alle 18 con la costruzione di un orto idroponico, mentre alle 21 ci sarà *The real dirt of farmer John* di Taggart Siegel.

(sabrina canonchia)



I registi Mellara e Rossi e una foto scattata all'ex aeroporto berlinese di Templehoff



Basilicata Coast to Coast apre il ciclo dei mercoledì Pellicole anche alle Minganti

Con l'arrivo dell'estate, alle Officine Minganti ha inizio la stagione del grande cinema sotto le stelle. Tutti i mercoledì da oggi al 24 agosto, alle 21.30, un ciclo di otto film si tiene nell'arena all'aperto del centro commerciale in via della Liberazione 15. Primo appuntamento con *Basilicata Coast to Coast* di Rocco Papaleo, un'avventura scanzonata e divertente con un grande cast italiano.